



# I' esperanto

## S O M M A R I O

Scienza ed Esperanto . . . . .	pag.	45
Esperanto, Stenografia, Giornalismo . . . . .	"	47
Una ragazza brutta va al Congresso . . . . .	"	50
Ellernu ! . . . . .	"	54
Notiziario Esterio . . . . .	"	57
Vita Esperantista . . . . .	"	60
Nova Sento . . . . .	"	63

## KONGRESAJOJ

Kotizoj, kaj kotizoj, kaj kotizoj... Resignu kaj pagu temas pri la verda Stelo.

Sed inter la geesperantistoj troviĝas ĉarmaj fraŭloj kaj frulinoj : temas pri Edzperanto.

Kaj cetero, por iri al la Pariza Kongreso, vi povos forrabi la necesan monon; tiel vi ĝuas la rabaton.

Vi iru al Parizo per aranĝoj de FEI kaj de kunlaboranta Torina Grupo : tio estos karavano, kaj ne kara vano.

Car ankau se vi estas pioniro, vi ne rajtas deklari vin "malnova esperantisto".

L' ESPERANTO - Periodico bimestrale

Abbonamento annuo L. 300 - 10 abbonamenti omaggio L. 250 cadauno - Un numero separato L. 50 - Gratis ai soci individuali - Conto Corr. Post. 2/37768.  
Ammin.: V. Saluzzo 44, Torino - Dirett. resp. Clelia Conterno Guglielminetti.  
Autorizzazione N. 526 del 7/2/1950 del Tribunale di Torino.  
Stampa : E. Branconi - Via Bonzanigo 15 - Torino - Tel. 5.41.29

LIBRI IN VENDITA PRESSO LA FEI

<b>CORSO breve di Esperanto di C. Grazzini (con 2 vocabolari) ...</b>	<b>L. 300</b>
<b>Trattato completo per lo studio della lingua internazionale ausiliaria Esperanto a cura del Gruppo Esperantista "Concordia" (grammatica, esercizi, vocabolari).....</b>	<b>L. 350</b>
<b>Chiavi di Esperanto in Italiano e lingue estere.....</b>	<b>L. 25</b>
<b>La lingua di tutti di C. Grazzini.....</b>	<b>L. 20</b>
<b>La lingua internazionale ausiliaria Esperanto di L. Minnaia.....</b>	<b>L. 90</b>
<b>Ekzercaro de la lingvo internacia Esperanto di L.L. Zamenhof (traduzione italiana di R. Junck).....</b>	<b>L. 50</b>
<b>Dua ekzercaro de la lingvo internacia Esperanto kun itala traduko de L.L. Zamenhof.....</b>	<b>L. 40</b>
<b>Fundamenta Gramatiko de Esperanto di P. C. Monti.....</b>	<b>L. 80</b>
<b>Novo vocabolario Esperanto italiano di G. Meazzini.....</b>	<b>L. 120</b>
<b>O Mikros Diermeneus tes dietnous glosses Esperanto (grammatica di esperanto per i greci) di Stamatiadis.....</b>	<b>L. 80</b>
<b>Norda literaturo di T. Indra.....</b>	<b>L. 100</b>
<b>La Vendreda klubo di Dietterle.....</b>	<b>L. 170</b>
<b>El Verda Valo eldonita de Verda Valo-Eldonejo (Borneo).....</b>	<b>L. 110</b>
<b>Asocia Libro della Fei, anno 1913.....</b>	<b>L. 150</b>
<b>Internacia fraziludo di J. Rosenberg.....</b>	<b>L. 200</b>
<b>Serie di 25 Cartoline illustrate di citta' italiane con spiegazioni in Esperanto.....</b>	<b>L. 250</b>
<b>Distintivi a spillo, spilla e bottone .....</b>	<b>L. 60</b>

## L' ESPERANTO

*Periodico d'informazioni e commenti*

Organo ufficiale della Federazione Esperantista Italiana



## SCIENZA ED ESPERANTO



Io credo che tutti coloro i quali ebbero occasione di pubblicare qualche, sia pure breve, saggio d'indole scientifica, qualche monografia che trattasse di argomento originale, o che intendesse riprendere in esame qualche concezione scientifica già esposta da altri; tutti costoro, io credo, avranno provato il disagio e le concomitanti difficolta' che risalgono alla necessita' di dover consultare e citare, almeno in gran parte, la bibliografia mondiale che verte, direttamente o indirettamente, sul tema prescelto. Tanto piu' che un elementare e doveroso riguardo esige il rispetto dei diritti di priorita', sia che si convenga nelle argomentazioni altrui per approvarle e convalidarle ulteriormente, sia che ad esse si intendano opporre i propri dissensi e la loro motivazione.

Gli studiosi appartengono a tutte le nazioni, al Giappone come all'Inghilterra, alla Russia come al Portogallo, alla Lituania come alla Finlandia; essi quindi possono appartenere a grandi nazioni le quali fruiscono di un idioma nazionale largamente diffuso, come anche a piccole nazioni la cui lingua è pressoché ignorata dalla grande maggioranza degli stranieri. E' mai possibile che, in via normale, un solo individuo possa essere edotto con qualche precisione e con sufficiente competenza di decine di lingue straniere? E se cio' non e' umanamente possibile che cosa avverra'? Ay verrà che - in merito alla suddetta materiale impossibilità - una parte delle monografie, le quali pure sarebbe stato necessario consultare, verranno neglette o ignorate (e fra di esse ve ne potranno essere anche di pregevoli); altre verranno apprese in modo imperfetto subordinatamente e attraverso a piu' o meno infide traduzioni o a semplici citazioni. Se mi si passa la parola, direi

quasi : per sentito dire.

Molte opere scientifiche di qualche pregiò non potranno divenire patrimonio di piccole nazioni perchè l'esiguità della popolazione non ne garantisce uno smercio tale che valga a compensare le spese di traduzione e le spese editoriali; altri lavori meritevoli di lode, che vedono la luce direttamente in queste piccole nazioni, potranno rimanere ignorati per la semplice ragione che la lingua di dette nazioni è pressoché sconosciuta nel mondo.

Un saggio proverbio inoltre ci ammonisce che non infrequentemente traduttore può dire traditore, nel senso che la concezione originale dell'Autore può essere travisata o anche solo male interpretata; sia pure involontariamente, passando attraverso la soggettività del traduttore.

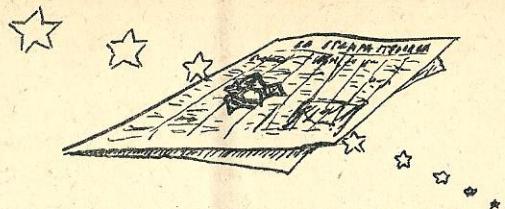
Tutti questi deplorevoli inconvenienti si potrebbero agevolmente evitare se tutto il mondo scientifico potesse disporre di una lingua ausiliare, unica, comune a tutti i popoli, la quale permettesse a tutti i singoli individui di potere esporre o consultare, senza interposizione di terze persone, quanto gli studiosi di altri paesi intendono comunicarci, apprendendolo così dall'Autore stesso che, in questo caso, sarebbe anche il traduttore.

Naturalmente per raggiungere questa nobile meta che fu sempre così vivamente sentita e auspicata dai più, è necessario poter disporre di una lingua facile e nel medesimo tempo quanto più è umanamente possibile vicina alla perfezione, tale cioè da permettere il passaggio dal pensiero all'espressione in modo terso e inequivocabile.

Io credo che tutti coloro i quali si sono trovati nelle suddette condizioni abbiano spesso dovuto deprecare la mancanza di una lingua ausiliare universale che mettesse riparo, una volta per sempre, all'attuale babilonia linguistica.

Eppure, oggi, il mezzo congruo l'abbiamo a portata di mano. L'Esperanto, fino ad oggi, rappresenta l'unica lingua che è di tutti appunto perchè è di nessuno, che è di tutti appunto perchè esula da ogni privilegio nazionalistico, perchè è l'unica lingua in grado di soddisfare integralmente ai postulati richiesti per assolvere il compito a cui essa è demandata.

Per questo non si può non deplofare e non rimanere interdetti, constatando l'atteggiamento di apatia e di indifferenza della maggioranza di coloro che pur fanno parte del ceto intellettuale, in presenza di una questione di siffatta importanza.



## ESPERANTO, STENOGRAFIA, GIORNALISMO

Se l'Esperanto, e ne abbiamo somma riprova, e' una delle piu' notevoli creazioni dell'epoca moderna - se l'Esperanto e' riuscito a dimostrare il suo pieno sviluppo nel mondo intero con circa 20 milioni di cultori di esso, - se dall'Esperanto venne superata ogni prova di applicazione pratica in tutti i campi della attivita' umana, come lingua parlata, scritta e vivente, perche' non potrebbe essere al servizio della Stenografia, del Giornalismo, della stampa periodica in genere per tutto il mondo? L'Esperanto occupa uno dei primi posti nel campo stenografico e puo' considerarsi a disposizione del giornalismo internazionale.

Perche' un giornale serio viva e vegeti e si faccia strada e si imponga per serieta', per letteratura, per ricchezza di notizie sicure ed immediate, e' necessario che la sua redazione abbia tutti i requisiti voluti dalle esigenze dell'odierna vita dinamica: copiosita' di redattori, di pubblicisti, di cronisti, di tipografi, di linotipisti, di macchinari modernissimi; stenografi provetti e veloci interpreti d'ogni principale lingua, che si dividono per squadre, in turni, di giorno e di notte, i quali ricevano ogni sorta di notizie dai piu' remoti angoli della terra; ottimi corrispondenti all'estero, oltreche' all'interno; letterati e inviati speciali in tutto il mondo, personale tutto che corrisponda alle esigenze del Direttore, che del giornale e' il responsabile. La vita comune d'un popolo e' retta, si puo' dire, piu' da un giornale serio, che da un governo che tenni. Il foglio quotidiano e' spesso anima e vita di un popolo.

Cio' premesso, trattiamo brevemente dei rapporti tra Stenografia, Esperanto e Giornalismo. Con l'accrescere delle relazioni internazionali, i giornali dovettero ricorrere alla Stenografia, come abbiamo gia' detto. Dobbiamo ricordare, innanzi tutto, che in Firenze l'Istituto Stenografico Toscano ospitava gia' nel 1913, con moltissima cordialita' e fraternita', anche il Gruppo Esperantista di Firenze stessa. La cordiale unione dei due sodalizi fece aumentare le file dei Sanideani e degli stenografi.

Collaboratori infaticabili erano allora il presidente dell'Istituto Prof. Giulietti, il Prof. Luigi Scarselli, stenografo ed Esperantista; il Dott. Dattari ed il valentissimo Prof. Corrado Grazzini, pure insigne esperantista. In quell'Istituto si teneva scuola di stenografia e di Esperanto. Nacque cosi' l'idea di avvicinare le due scienze; furono pubblicate riviste di Stenografia con applicazioni ed esercizi in Esperanto. Da quell'epoca lo Esperanto ebbe maggior incremento nell'arte stenografica.

E' da notare che nel 1912 e 1913, ai tempi in cui l'Esperanto apparve a Torino, si pubblicava un giornaletto stenografico con esercizi in Esperanto, e nel novembre del 1913 troviamo a Treviso la "Palestra Stenografica", che mirava alla diffusione del sistema Gabelsberger-Noe, e che pubblicava note stenografiche esperantiste. A Roma, la scuola Erminio Meschini nel 1927 apriva un corso di Esperanto per corrispondenza tra stenografi di quel sistema. L'attenzione dunque degli stenografi d'Italia si rivolgeva all'Esperanto, non solo a Napoli, presso l'Unione Stenografica Napoletana, non solo a Milano, a Brescia; ma si estendeva via via in altre parti d'Italia e fuori d'Italia. Numerosi furono i Congressi Steno - Esperantisti in tutto il mondo, dal 1887, data di nascita dell'Esperantismo, ai nostri giorni; in molti casi stenografia ed Esperanto andavano completandosi a vicenda: La scrittura rapida - diceva il Prof. Gaetano Facchi, di Brescia, insigne esperantista, - fissa immediatamente il pensiero parlato sulla carta con segni indelebili; la lingua Esperanto trasmette il pensiero umano nel modo piu' rapido, compreso ormai in ogni Paese da nuclei di persone in rapido accrescimento al di la' dei monti e degli oceani.

Dal 1887, abbiamo detto, l'Esperanto e' a fianco della stenografia. L'impiego di questo mezzo di trasmissione di notizie potrebbe essere di preziosa utilita' al Giornalismo: si pensi che un grande giornale o una rivista di selezione (i Digest ora tanto diffusi e letti) potrebbero scegliere all'estero tanti corrispondenti fedelissimi, per quante sono le fonti di notizie, da trasmettersi in Esperanto, con molta minore spesa degli attuali corrispondenti nazionali, inviati appositamente all'estero. I corrispondenti steno - esperantisti si scambierebbero rapidamente a vicenda le notizie, da tutto il mondo, anche dalle piu' remote isole disperse nell'oceano. Voi tutti sapete che in brevissimo tempo si diventa esperantisti: vi sono gia' numerosissimi autori stenografici di tutto il mondo che da tempo hanno provveduto ad applicare la stenografia all'Esperanto; fino ad oggi tali applicazioni furono circa 123 (*Bollettino dell'Accademia di Stenono* -

fia n. 90, gennaio-aprile 1943, - Padova). Oltre 123 autori stenografici hanno applicato il loro sistema od il sistema di Stato all'Esperanto; e', crediamo, una cifra assai eloquente. Una geniale applicazione venne fatta anche il Italia dal Prof. E. Giulietti, il già ricordato Presidente dell'Istituto Stenografico Toscano, il quale nel 1907 presentava un progetto di applicazione della Stenografia Gabelsberger all'Esperanto al Congresso Stenografico Internazionale di Szeged (Ungheria), che premio' il valente autore con medaglia di oro. - Nel 1912 un altro italiano, il Dott. Pilade Capellari, di Ferrara, fece pubblicare per i caratteri dell'Editore A. Paolet, di S. Vito al Tagliamento, un suo sistema di stenografia a caratteri mobili, applicata appositamente all'Esperanto, dal titolo : Lecionoj de Tipostenografio por Esperanto. Il Movimento Steno-Esperantista italiano giungeva nel 1928, in Napoli, alla fondazione di una Associazione Naz. Stenografica per Esperantisti. Nel 1941 il Prof. C.M. Saltini, stenografo del sistema Cima, adattava il sistema Cima all'Esperanto e ne pubblicava una grammatichetta. Anche l'Autore di questo articolo pubblico' un trattato di Stenografia, sistema Gabelsberger-Noe, applicato alla lingua Esperanto (Bollettino dell'Accademia di Stenografia, n. 87).

Allo scoppio della guerra, in Roma il Centro Italiano di Studi Stenografici Nazionali ed Esperantisti, unitamente alla Società Stenografica Italiana Mosciaro, con Scuola d'Istruzione Tecnica, si occupava del binomio Esperanto-Stenografia.

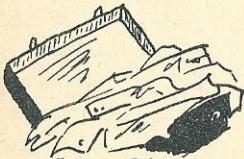
E' augurabile che dall'unione di questi due rapidi e modernissimi mezzi di espressione del pensiero e di fissazione della parola, il giornalismo voglia trarre i vantaggi che piu' sopra abbiamo prospettato.

'Candido Roncolini

La FEI prega i Gruppi e le Associazioni federate di voler comunicare ad essa preventivamente date e programmi delle manifestazioni che desiderassero indire. Questo perche' le è espressamente demandata dallo Statuto la funzione di coordinare l'attività dei gruppi, nell'interesse stesso delle iniziative; non devono svolgersi nel medesimo giorno in località diverse manifestazioni simili, perche' ovviamente la simultaneità va a detrimento della riuscita.

## UNA RAGAZZA BRUTTA VA A UN CONGRESSO

Novella di ARIANNA



Le valige sono pronte; una, anzi, e' nuova, comprata apposta per contenere i graziosi vestiti della signorina Lela, che non e' altrettanto graziosa.

Generalmente, quando una ragazza borghese non e' bella, e' colta, e ama la musica e i viaggi. Lela non si sottrae alla regola. Per questo le valige sono pronte: Lela sta per partire per Stoccolma, per il XXVI Congresso di Esperanto. L'incontro di Lela con l'Esperanto e' stato molto banale: una malattia, il vecchio medico di famiglia ch'e' esperantista, le ore d'immobilita' dedicate ad aggiungere questa lingua nuova alle altre; una fredda e platonica approvazione cui fa velo il persistere di uno scetticismo non piu' convinto; le prime corrispondenze coi samideani stranieri, un ceco, un ungherese, una finlandese; il dissolversi delle ultime riserve, l'interesse ora curioso, ora divertito; entusiasmo non ancora. E ora, *valizoj kaj kotizoj por kongreso...*

Non e' il primo viaggio di Lela all'estero: gli altri - quante cose belle! Ma Lela conserva, di tutti, e al di sopra di ogni visione meravigliosa, un senso di monotonia: la cortesia fredda e distante dei compagni di viaggio, sempre gli stessi tipi, il vecchio signore in grigio colla macchina fotografica a tracolla, la signorina piu' che di mezza eta', i giovani coniugi che si tengono per mano; e il torpedone coll'ometto dal megafono: tutti intrupperati, nei musei, nei parchi; separati dalla vita vera del paese.

Lela e' sola, vive sola del suo lavoro, e un'aridita' scoraggianta permea tutte le sue gioie. E' brutta; e, quel che e' molto peggio, sa di esserlo, e cerca inutilmente di dimenticarlo.

Questa e' la ragazza che il treno deposita a Stoccolma in un mattino estivo. Ha viaggiato sola, d'un solo tratto; e' appena in tempo per l'inaugurazione del congresso: impossibile arrivare prima. Facchino. Le valige. A passo svelto, nella fiumana di viaggiatori. Un arrivo come tanti.



Ma la fiumana si fende, come ai pilastri d'un ponte, attorno a un gruppetto. Bandierina verde, stelle verdi: eccoli, gli esponenti.

A Lela viene in mente all'improvviso d'averle, sì, studiato l'Esperanto, ma di non averlo parlato mai. Ma non ha tempo di sconsigliarsi, che' uno del gruppo la ferma con un *Benvenon*, *fraulino* allegro e confidenziale. Confidenziale: questa è la prima impressione di Lela. Mentre a lei sopravvengono altri viaggiatori, altri esperantisti ch'erano sul suo stesso treno, frasi e parole si intrecciano fra gli accoglienti e gli arrivanti, che Lela si meraviglia di capire senza tender l'orecchio e l'attenzione; anodine frasi di cortesia, come state, come avete viaggiato, e' stato lungo, faceva caldo, ha dormito discretamente... Ma è il calore animato, è l'amichevole gaiezza di vecchie conoscenze.

Lela arrischia, dopo un rapido controllo mentale: *Ĉu vi konis vin jam antaŭe?*

No, non si conoscevano già prima, non si sono mai visti: io sono spagnolo, io svizzero, io francese.

Il gruppo esce dalla stazione. Lela vorrebbe andare all'albergo, ma vede gli altri accalorati: la *solena malfermo*, andiamo, lasciamo le valige... La decisione degli altri la trascina; li segue al Teatro dell'Opera; vi entrano, prendono posto in silenzio, un oratore sta finendo di parlare.

Lela è divorata, ora, dalla curiosità. La sensazione di stare ascoltando una lingua familiare, come la conoscesse da anni (e non sono due mesi), le bandiere multicolori, il mare immobile di facce accanto e dietro a sé stordiscono Lela. Cenni d'assenso mutevoli espressioni sottolineano il discorso: - Capiscono tutto, è proprio vero, dunque; e anch'io capisco tutto! -

L'oratore ha finito; tra l'onda degli applausi un'onda di musica sorge, si dilata, li sommerge. Ora tutti insieme, tutti in piedi, questa gente venuta dagli estremi del mondo, questa gente che dividono monti e oceani, lontanane ed idee, questa gente canta le stesse parole dell'inno quasi ieratico, accurato come una preghiera, solenne come una marcia trionfale; e hanno dimenticato odii e politiche e livori e interessi, ritrovandosi fratelli come Dio li aveva creati, come Dio li avrebbe voluti.

Molti, cantando, hanno gli occhi lucidi e fissi. Anche Lela vede, attraverso un velo tremulo, confondersi i colori delle bandiere.

Le valigie hanno riversato nell'armadio la grazia dei vestiti estivi e la fiamma rossa del costume nazionale che Lela ha portato

con la certezza che non osera' indossarlo: metterebbe troppo in evidenza quel volto largo, quel naso, quegli occhi miopi : Lela sa che di lei non si dice neppure "Ha due begli occhi", il minimo concesso dai critici a una ragazza brutta.

La sera, nel Salone Azzurro del Cosmopolite Hotel, c'e' l'*Interkonatiĝa Vespero*, la serata di affiatamento.

Lela, durante il pomeriggio, era stata alla sede del congresso, aveva ritirato i documenti, i tagliandi, i buoni-albergo. Aveva sostato davanti aun tabellone d'avvisi, di notizie, di richiami. Persone cercate : trovarsi qui, trovarsi l', all'ora tale o tal'altra. Anche il corrispondente ungherese di Lela l'ha cercata: trovarsi al terzo tavolo a destra, all'*Interkonatiĝa Vespero*.

E infatti, al terzo tavolo, c'e' il signor Ferenc Szilagy con sua sorella, e Lela prende posto vicino a loro. Non ancora e' avviata la conversazione, che un altro giovane si avvicina.

- *Prezentu min al la fraŭlino.*

E poi:

- *Fraŭlino, cu vi volas danci ?*

Uno, un'altro, un altro ancora: Lela deve confessare che non s'e' mai divertita tanto aun ballo. Poiche', oltre la musica e la danza, c'e' in questa festa un cosi' gioioso senso di "ritrovarsi": un rinnovarsi cosi' vario d'argomenti e di conoscenze, che Lela dimentica, forse per la prima volta, la sua bruttezza, e si sente felice.

Il giorno successivo, Lela comincia a trovarsi di casa. Ha fatto nuove conoscenze, e il signor Szilagy la guida con la rispettosa cordialita' di un vecchio amico nel mondo degli esperantisti. A lei pare che le ore passino come in un sogno: il sogno di come sarebbe bello, anche tradotto negli imperfetti termini politici, l'evangelico *unum ovile*; il mondo ridotto a unita', senza barriere a concordia, senza distinzioni, a comprensione, con una lingua sola. Lela osserva, nel relativamente piccolo mondo del congresso (circa duemila persone), quel che potrebbe essere il grande mondo sotto la *verda stelo*.

E gli otto o dieci vaporetti che portano a spasso i congressisti, tra un gaio fiorire di canzoni e canzonette e canzonature in Esperanto, per il Saltsjobaden, per i verdi canali dell'arcipelago di Stoccolma, battono bandiera verde-stellata... Come una e' la bandiera, cosi' uno e' lo spirito, uno e' l'animo, fatto di tanti animi, ricomposto di tanti lembi di questo povero nostro mondo diviso.

Spettacoli, concerti, anche un film, anche le lezioni dell'u-

niversita' Estiva, la somera universitato, tenute in Esperanto da valenti professori delle piu' diverse universita' del mondo, e feste folcloristiche, e ricevimenti .... I giorni sono troppo brevi per Lela; e forse anche per Ferenc Szilagy.

Così, quando viene la sera del Kongresa Balo, la sera del gran ballo del Congresso, Lela non ha un attimo di esitazione; trae fuori il suo bel costume rosso, e, davanti allo specchio, prima di uscire, nota persino come il rosso stia bene alle brune, e come un ricciolo sfuggente alla cuffietta d'oro possa ridurre piacevolmente la larghezza di una fronte. Lela sta guardando dal suo complesso d'inferiorità ... Peccato che il sogno stia per finire; domani è l'ultimo giorno: *'solena fermo de la Kongreso*; e poi Lela, che non aveva pensato a prenotare un posto per la *post-kongresa ekskursio*, il viaggio in Lapponia, dovrà ripartire per il suo Paese. Peccato! Avesse saputo che cos'è un congresso esperantista, non avrebbe tralasciato questa possibilità di prorogare la permanenza in Svezia di un'altra settimana. Questo l'amareggia un poco, mentre fa il suo ingresso nel salone tra uno scintillio policromo di costumi nazionali, sete, velluti, lustrini, cuffie, nastri. Lela si sente guardata, ammirata, si sente per la prima volta quasi bella. Non c'è sensazione più piacevole, più sconcertante di questa, per una ragazza abituata a sapersi brutta. Ma c'è in fondo, la tristezza di pensare: oggi, per l'ultima volta.

Ecco Szilagy che le si fa incontro, che le presenta un signore anziano:

- Kara amikino, la sinjoro havas biletón por la vojaĝo al Laplando, sed ne volas plu uzi ĝin. Mi pensis, ke vi volonte prenos lian lokon. Tiel, ni pasigos kune alian semajnon. -

- Oh, Ferenc! -

Ferenc si è dunque interessato per trovare il modo di passare un'altra settimana con lei, le ha trovato il biglietto per l'escurzione in Lapponia. Povera Lela, che aveva sempre dichiarato d'essere "aliena da queste cose,,!"

Piu' tardi, quando Ferenc le dice tutto serio:

- Vi estas bela, mia kara... Lela nota, non saprebbe dire se imbarazzata o contenta, che in Esperanto non c'è passaggio dal *lei* al *tu*.

*Orianna*

Por niaj superaj kursoj

E L L E R N U !

Kiam, por allogi lernantojn, ni diras en niaj manifestoj, ke ni instruas Esperanton en 10-20 lecionoj, honeste ni diras la veron, ĉar ni ne intencas certigi, ke oni povas lerni la lingvon dum tiom mallonga tempo. Ni ja scias, ke oni ne povas lerni iun lingvon, eĉ Esperanton, en 10-20 lecionoj; ni volas nur sciigi, ke en 10-20 lecionoj ni donas al lernanto ĉiujn fundamentajn elementojn pri la lingvo.

Ni donas, en 10 - 20 lecionoj, t.e. en la unua kurso, al lernanto nur la instrumentojn nepre necesajn por daurigi la lernadon, do por perfektigi lian konon de la lingvo.

Sed post la unua kurso ?

Jen kriza punkto de nia klerigado, momento ĝi kiu ni povas juĝi pri la valoro kaj seriozeco de la lernantoj.

Ĉar, se tiuj ĝi estas tipoj, kiuj pretendas finlerni lingvon dum 10 - 20 horoj da studio, tuj ili disiĝas de ni, eĉ kriante pri skandalo, pri blufado rilate al facileco de Esperanto. Bedaŭrinde, el tiu ĉi neidealaj modelo ni havas 99 pro 100 personoj inter niaj lernantoj !

Se, kontraŭe, lernantoj estas saĝaj konantoj de lingvostudoj, tuj ili rekonas, ke Esperanto estas facilega lingvo, la plej facila en la tutaj mondo kaj en ĉiuj tempoj. Sed lingvo ! Do, ili rekonas ke, se por finlerni aliajn lingvojn (kiel germana, itala, franca, k. s.), oni devas studadi 10-20 jarojn, estas ĉiam bonega afero finlerni facilan lingvon (kiel Esperanto) dum nur 10-20 monatoj.

Esperanto estas facilega lingvo, facilega, sed ĝi estas lingvo, ne ŝerco. Oni devas ne nur studi ĝin (10-20 horojn), oni devas ĝin finlerni (10-20 monatojn). Post la unua kurso, oni devas daurigi la studon por perfektigi sin, por uzi la lingvon, por ĝin paroli kai skribi flue.

Sed kiel daurigi la studadon ?

Jen kutima demando de lernantoj, post la unua kurso.

Unua paŝo al finlernado de nia lingvo estas finlernado de gramatikaj elementoj !

Mi, do, konsilas por tiu ĉi gravega, fundamenta kaj nepre necesa laboro, studadi taŭgan nacian gramatikon.

Lernanto devas studi per sia nacia lingvo ; 1) signifon kaj funkcion de ĉiu elemento de la propozicio, nome : de subjekto, predikato, rekta kaj ne-rekta komplementoj, adverbo, prepozicio, k. t. p. ; 2) logikan analizon de

simpla propozicio, ĝis kiam li povas tui diferencigi ĉiun elementon, kaj, ekzemple, indiki subjekton de ĉefa propozicio kaj logikan subjekton de dependa k.t.p.

Fine, li devas kompreni ĉu verbo estas transitiva, aktiva au pasiva, scii kiaj prepozicioj estas necesaj por esprimi raportojn inter diversaj partoj de la frazo, k.t.p.

Kiam la lernanto efektive estras la gramatikon de sia lingvo, tiam li povas diri, ke li faris gravegan pason por lernado de Esperanto! Kompreneble, ĉar kono de la gramatiko estas nepre necesa por la finlernado de nia lingvo.

Ne forgesu, ke Esperanto estas 'korpiginta gramatiko', kaj, mi denove ripetas, oni ne povas finlerni nian lingvon ne finlerninte gramatikon....

Jam de unua kurso, lernanto akiris scion pri fundamentaj diferencoj inter nacia kaj esperanta gramatiko; nun li devas pliprofundigi la studon de tiuj diferencoj.

Kiel? Komparante uzojn en nacia lingvo kaj uzojn en Esperanto.

Estas tri gravaj punktoj, en kiuj nia lingvo forte differencas de naciaj lingvoj: verboj, prepozicioj, kaj akuzativo (kvankam multaj naciaj lingvoj havas uzadon de akuzativo).

Tro longe, por gazetartikolo, pritrakti tiujn ĉi temojn. Al kiu deziras profundigi la studon mi konsilas:

C. Walter - "Gaja Lernolibro", verketo vere ankaŭ por supera kurso, Lernanto trovas en ĝi ĉiujn elementojn de Esperanto, kaj bonegan espleron kaj modon de la verbo (p. 17-100) kaj demalsimplaj verboformoj kunparticipoj (p. 931), kiajn ni ne trovas tiel bone klarigitaj en aliaj esperantaj verkoj.

Grosjean-Maupin - "Plena Vortaro de Esperanto", bonega verko, kiu ebligas la lernanton esplori signifon kaj uzon de ĉiuj prepozicioj, pere de sufisega amaso da ekzemploj, elserpitaj el niaj plej bonaj verkistoj. Kompreneble tiu vortaro estas tre bona helpilo por konado de ĉiuj esperantaj vortoj, por indiko de trans - kaj netransitiveco de verboj, k. s.

A.Mair - "Kompleta traktado pri prepozicioj", 70-paga libreto, kiu entenas multe da ekzemploj zamenhofaj, vere taugaj por kompreni signifon kaj uzon de ĉiuj prepozicioj.

Ĉiutage, bona lernanto devas legi bonajn esperantlingvajn tekstojn. Legi dek, dudek pagojn potage, minimune; ne nur legi, sed finlegi. Li devas kopi kaj poste traduki la legaĵojn en sian nacian lingvon; poste li devas retraduki en Esperanton tiujn nacilingvajn tradukaĵojn, por kompari retradukon kun la originala esperanta teksto, kaj komprenigi al si la kialojn de eventualaj eraroj.

Ci tiu estas longa, peza sed vere utila laboro, de kiu dependas la sukceso de la studado. Oni ne povas atingi sukceson en la lingvo sen daurigataj ekzercadoj.

### Kion legi?

D-ro P. Corret konsilis jene: "Ci esperantisto devus ĉiutage legi kaj studi kun la plej granda stento almenaŭ unu paĝon de D-ro Zamenhof".

Se la esperantistoj sekvis tiun bonegan konsilon, la ĝenerala kono de nia lingvo estus pli granda, la stilo uzata de granda nombro da samideanoj farigus pli bona.

Do, por komencantoj, ni konsilas niajn klasikajn verkistojn, cefe:

Zamenhof - "Fundamenta Krestomatio, proverbaro, El Biblio," kaj.....  
ĉiujn zamenhofajn verkojn;

Kabe - "Unua Legolibro, Pola antologio, Internacia Krestomatio," k. a.

Privat - "Historio de Esperanto, Vivo de Zamenhof, Kursa Lernolibro, Karlo,"

Bennemann - "Tra la mondo",

Migliorini - "Esperanta legolibro",

De Amicis - "Koro",

Alia konsilinda legajo estas tiu de Esperantaj gazetoj kiel: "Heroldo de Esperanto", "La Praktiko", kaj, kompreneble, nia "L'Esperanto": per ili la lernanto povas partopreni la Esperantan movadon, kaj sekvi la evoluon de nia lingvo en la moderna ĉiutaga vivo."

### Convegno di Varazze

Si e' svolta, il 21 maggio, la preannunciata giornata esperantista. Il sig. Puppo ne ha curata perfettamente l'organizzazione, e la festa ha avuto un brillante successo, anche propagandistico. Da Torino era giunto un affollato torpedone della G.E. Torinese e della G.I.E. Da Genova, Savona e anche da Roma sono arrivati molti samideani, così che circa trecento persone erano presenti all'apertura della Giornata (non diremmo che altrettante fossero alla fine, data l'ora avanzata di chiusura e... l'appetito dei partecipanti...). Un giovane esperantista varazzino portò il saluto dei compagni di corso; poi il sig. Sindaco aprì la serie dei discorsi con alate parole. Seguì (in inglese) un saluto del Segretario del Movimento Mondialista, e quelli dei rappresentanti dei gruppi. Una commossa relazione del sam. Puppo sull'attività varazzina suscito gli applausi; indi Mon. Parroco benedisse la bandiera del gruppo di Varazze e rivolse un nobilissimo discorso. Seguì l'oratrice ufficiale, molto festeggiata: la vicepresidente della FEI prof. Contorno, che spiegò l'essenza e il significato dell'Esperanto ai non esperantisti. Chiuse la riunione un discorso del rappresentante del Movimento Federalista Europeo indi, bandiere in testa, una specie di corteo sfilar per le vie varazzine. Così, in amichevole allegria, si chiusero i festeggiamenti.

## NOTIZIARIO ESTERO



### AUSTRALIA:

L'Attivita' presso i Rotariani, gli Esploratori, l'YMCA e l'IWCA fa ora parte del lavoro dei samideani. Per la prima volta in Australia gli esperantisti parlano l'uno con l'altro per mezzo delle onde corte della Radio,

### NUOVA ZELANDA:

Dal 29 dicembre scorso al 3 gennaio 1950 i samideani neozelandesi di Wellington hanno organizzato il loro quindicesimo congresso, con la partecipazione del sindaco di Wellington, e con una serie di interessanti ed importanti conferenze.

### URUGUAY:

Insegnanti ed esperanto - La quinta conferenza della federazione uruguiana degli insegnanti, alla quale appartengono gli insegnanti delle scuole statali di primo grado, ha preso una importante decisione intorno all'Esperanto. La risoluzione dice: "La quinta conferenza delle federazioni degli insegnanti invita tutti gli insegnanti della Repubblica ad imparare la lingua internazionale Esperanto..... Questa conferenza raccomanda a tutte le associazioni dipendenti di cercare il modo migliore per introdurre in un prossimo futuro l'insegnamento dell'Esperanto nei programmi scolastici. Montevideo, gennaio 1950."

In seguito agli sforzi del prof. M. Fernandez Menendez, la società esperantista di Montevideo ha organizzato uno stand esperantista che rispecchia l'applicazione dell'Esperanto nel mondo infantile. Più di 200.000 persone hanno visitato la grande esposizione in cui stava lo stand esperantista e fra di esse si sono distribuiti 10000 volantini sull'Esperanto. L'Istituto ufficiale "Biblioteca Infantil", usa già l'Esperanto per le questioni internazionali. Il suo giornale sull'istruzione infantile "Compañeros", che raggiunge tutte le scuole del Paese, ha ricevuto più di 1000 risposte, in seguito ad un annuncio. Ciò ha costretto la Biblioteca ad emettere una risposta collettiva in forma di bollettino in Esperanto, con illustrazioni.

### SPAGNA:

Il Movimento esperantista si va lentamente affermando. Il numero degli esperantisti e' aumentato nei primi quattro mesi di quest'anno del 128%. Si lavora anche alacremente intorno alla traduzione del *Don Chisciotte*, che verra' presto ad affiancarsi ai numerosi capolavori della letteratura mondiale gia' tradotti in Esperanto.

#### DANIMARCA:

Dal 17 al 24 luglio avranno luogo in Helsingor dei corsi estivi internazionali sotto gli auspici dell'UEA. I corsi saranno tenuti per le categorie di continuazione, perfezionamento e di conversazione.

#### INGHILTERRA:

Il "Foreign Office Language Society" tiene, di russo, spagnolo, italiano ed esperanto, tre corsi: per principianti, perfezionamento e conversazione. A causa del buon successo di tali tre corsi e' ora in progetto un nuovo corso per principianti. Possono frequentare i corsi diplomatici, funzionari civili ed ufficiali dell'esercito e della polizia.

#### UNGHERIA:

Nella citta' di Nyregyhaza la presidenza dell'Associazione popolare della gioventu' ungherese ha invitato tutti gli scolari delle scuole medie a preparare un compito sul tema: "Quale significato ha per me l'Esperanto". Pervennero a detta Presidenza diverse centinaia di compiti, fra i quali alcuni di valore.

#### SVEZIA:

Secondo il rapporto teste' pubblicato dalla Associazione svedese A.B.F. nei corsi organizzati dall'Associazione per i propri soci 1162 persone hanno imparato l'Esperanto. In relazione ai corsi per le lingue straniere l'Esperanto e' al secondo posto dopo l'Inglese. Dopo l'Esperanto seguono il francese, lo spagnolo, il tedesco ed il russo.

#### SVIZZERA:

La radio nazionale svizzera trasmette regolarmente due volte la settimana brevi discorsi in Esperanto. Trasmissioni avvengono sulle onde corte di mt. 31,46 e 8,66 ogni martedì e giovedì alle ore 12,55 ed alle ore 18,40. Gli interessati possono ricevere gratuitamente il programma illustrato delle radio

trasmissioni svizzere per l'estero, rivolgendosi allo Schweizerischer Kurzwel-lendienst, Neuengasse 28, Berna.

#### 'CECOSLOVACCHIA:

La radio nazionale cecoslovacca ha trasmesso in lingua esperanto la brillante opera lirica "En puto" di Wilem Blodek. L'opera venne eseguita dal complesso artistico dell'Opera Nazionale di Praga e dal coro (72 componenti) della radio nazionale cecoslovacca.

#### 'SCANDINAVIA:

*La piu' grande compagnia di navigazione aerea usa l'Esperanto.* La "Compagnie Aeree Scandinaue" che riunisce in se' i servizi aerei danese, norvegese e svedese, ha edito in diversi colori un prospetto apiu' pagine in Esperanto.

#### 'OLANDA :

Nell'antico castello di Havelte, nella provincia di Drente saranno tenuti corsi elementari di Esperanto per insegnanti. Essi andranno dal 17 al 29 luglio, sotto la guida del sig. Csek e saranno gratuiti per gli insegnanti olandesi : gli insegnanti stranieri pagheranno prezzi di favore.

Nella citta' olandese di Hengelo il direttore della scuola statale per insegnanti, dopo un convegno per sentirne i pareri dei professori delle diverse materie e dei genitori degli studenti, ha deciso di introdurre l'Esperanto come materia obbligatoria nella prima classe.

#### 'FINLANDIA :

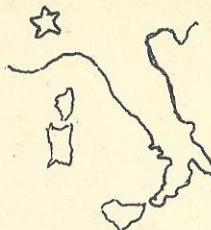
Il corso estivo dell'Istituto Esperantista di Finlandia avra' luogo presso la citta' di Naantali dal 28 luglio al 3 agosto 1950. L'alloggio sara' in baracche presso un lago. Al mattino vi saranno due lezioni, tenute dall'eminente linguista dr. Ramstedt, al pomeriggio vi saranno gite neidintorni. Per informazioni rivolgersi all'Istituto Esperantista di Finlandia, Onnentie 23, Helsinki-Ka.

#### 'FRANCIA :

L'Amministrazione comunale di Commentry (Allier) in Francia ha dato il nome di Zamenhof ad una strada della citta' per onorare la memoria dell'autore dell'Esperanto.

## VITA ESPERANTISTA

### COMUNICATI DELLA FEI



*Esperanto en la lernejoj* – Jam de unu jaro FEI klopojas persvadi Ministerion por Instruado al enkonduko de Esperanto en la lernejojn. La Ministro Hon. Gonella jam certigis per oficiala letero, ke la problemo estos pritrakta de Komisio por Reformo de Lernejoj. F.E.I. petis enkondukon de nia lingvo kiel elektebla t.d. "fremda lingvo" dum la du lastaj kursjaroj de Instruista Instituto ("Istituto Magistrale"). Ĝis nun, decido ne estis farata de la nomita Komisio. Sed ni havas, inter parlamentanoj, varman subtenanton de nia afero: Hon. Ing. Enzo Giacchero, prezidenton de Federalisma Parlamenta grupo. Li fuis prezentis en Parlamento du oficialajn demandojn, kies teksto aperas en "Resoconto Sommario della Camera dei deputati" n. 445, 26/4/1950; en la una (n. 2503 de la demandvico) li demandas "al kiaj konkludoj alvenis la Komisio por Lernejreformo, pri instruado de Esperanto en... instruista instituto", kaj en la dua (n. 2504) "statan kontrolon por oficiala rekono de titolo de esperanto-instruisto".

Dum ni dankas nian eminentan parlamentanon, ni anoncas, ke li farigis anoj de FEI. Krom li, interesigis al nia movado Senatanoj Parri kaj Menotti, deputitoj Saragat, Belliardi, Bonfantini, Geuna, Fusi, Luisetti, Quarello, Raverà, Grassi, Casalini, kiuj sin esprimis favore al Esperanto.

*Itala Radio large uzos Esperanton!* – Post nedireble longaj kaj paciencaj klopoj, FEI fine sukcesis atingi tiun grandan kaj gravegan rezulton, danké al sindono de romaj samideanoj, inter kiuj ni indikas Gian estraranon Pastron Carolfi kaj nian ageman s. anon Blasimme.

*R A I. Dissendoj do en Esperanto turi smajn, literaturajn, sciencajn kronikojn kun akompano de muzikprogramoj du fojojn en ĉiu semajno, vendrede kaj dimanĉe de 17 al 17,20 H. (itala kaj centreuropa horo), t. e. 16 - 16,20 Greenwich' a horo, per Mallongaj ondoj je ondolongo m 29 kaj 25.*

Estas nepre kaj absolute necese ke ĉiuj samideanoj skribu gratulleterojn al "Radio diffusioni per l'estero - Esperanto - Via Veneto 56 - Roma. La dissendoj okazos ek de la 26.a de majo.

Aliaj gazetoj bonvolu represi, kaj instigi la legantojn skribi al la dirita adreso, ĝar vigla intereso de eksterlandanoj estas esenca kondiĉo por daŭ-

rigo de la elsendoj.

FEI esperas, ke tiu ĉi impona rezulto pruvi al la hezitemaj ankoraŭ nealigintaj grupoj, ke ĝi laboras streĉe kaj serioze; kaj atendas ilian baldaŭan aligon....

*Alvoko al geinstruistoj* - La kampo de publikaj instruoj allogas la tutan esperantistarion, ĉar ties plugado povas malfermi triumfan vojon al Esperanto. Sed la geinstruistoj kiuj dediĉas al la rilataj problemoj precipan intereson aspiras al laŭleĝa valoro de Esperantaj atestoj, avidas enkondukon de Esperanto en ŝtatajn lernejojn, kaj tiucele grupigas en Internacia Ligo de esperantistaj instruistoj (I.L.E.I.), por ebligi la praktikon de Esperanto inter gelniantoj kaj geinstruistoj, organizi korespondadeojn kaj vizitojn, starigi diskutojn pri pedagogiaj aferoj.

La estraro de FEI invitis s.ion Prof. Ester Barana, viale Rimembranza 7, Mantova, fariĝi reprezentantino de Italuj en tiu Ligo; sekve ŝi havos la respondecon reprezenti la italajn geinstruistojn ĉe la Pariza Kongreso; en la fakunkonsidoj ŝi devos raporti pri situacio en niaj lernejoj kaj edukaj rondoj, fari konkretajn proponojn k.t.p. Por bone plenumi sian taskon, ŝi petas nun helpon de gekolegoj: bonvolu informi ŝin, aŭ izole aŭ grupe, pri esperanta movado en lernejaj medioj, doni al ŝi valorajn sugestojn; ŝi eltiroj efikan sintezon por ke Italuj sin montru en brila lumo.

Informoj pri ŝia agado kaj pri I.L.E.I. aperos en tiu ĉi nia organo.

*Viaggio a Parigi in occasione del Congresso*. - In seguito alla difficoltà di provvedere un secondo autopullmann, la FEI organizza una seconda carovana che raggiungerà Parigi in treno. Le quote sono: L. 18.000 per la combinazione A (albergo III cat.) e L. 21.000 per la combinazione B (albergo II cat.). A Parigi i partecipanti al viaggio in treno potranno prender parte alle gite in programma insieme agli altri congressisti.

Partenza da Torino P.N. ore 19,25 del 4 agosto; Arrivo a Torino P.N. alle ore 11,30 del 13 agosto.

Si accettano iscrizioni sino al 20 luglio per chi è in possesso del passaporto individuale.

*Nuove offerte pro F.E.I.* - Abbiamo ricevuto ancora le seguenti offerte: Prof. Giovanni Saggiori (Padova) L. 1.100; prof. Giuseppe Zappulla (Messina) L. 200; Emanuele Neiger (Vicenza) L. 1.PPP; dr. Cesare Januzzi (Roma) L. 1.000; Giacinto Gambirasio (Seriate, Bergamo) L. 500; Aramis Meini (Pisa) L. 10.000; Giuseppe Boero (Torino) L. 700; Natale Rosso (Torino) L. 200; Emilio Saviotti (Germanedo di Lecco, 2<sup>a</sup> offerta, L. 200 - Liste precedenti L. 72.150; totale L. 77.150. A tutti il cordiale grazie della FEI, cioè, in ultima analisi, di tutti i samideani, perché lo spirito d'iniziativa della FEI è, per ogni realizzazione, subordinato alle possibilità finanziarie.

Il nostro periodico ritardera' la sua uscita, per il quarto numero, a settembre, anziche' apparire ad agosto, onde portare i resoconti dei due congressi: quello universale di Parigi e quello cattolico di Roma.

### VIVO DE LA GRUPOJ

*Vicenza* - De post la jaro 1945a la Esperanta movado en Vicenza ricevis novan kaj fortan impulson; gravajn iniciatojn oni prenis, inter kiuj la organizado de esperantaj kunvenoj en la venecia regiono.

Tiu ĵ-ki kunvenoj, bonege realigitaj, okazis en la jaroj 1946an, 1947an kaj 1948an, dum kiuj, radiodissendoj estis afektivigataj de la loka radioanstacio.

Okaze de la Venecia kongreso de 1948a oni sukcesis rajti specialan postmarknuligilon (la unua en Italio por Esperanto) kiu grandan intereson vekis vigataj, al kiuj partoprenis multaj intelektuloj.

Bibliotekon oni starigis dank' precipe al Sro Zullo kiu donacis al la Grupo multajn volumojn.

*Mantova* - Jam finiĝis la elementa kurso kiu komencis la 23an de januaro. La lernantoj nun vizitadas perfektigan kurson gvidatan de Prof. ino Barana.

*Bologna* - Sub la auspicioj kaj per iniciato de la Studcentro de la Universitato, Advokato Raffaele Bagnulo la 30an de marto faris prelegon pri "Lingvo internacia kaj kulturaj rilatoj" en la granda salono de la Zoologia Instituto.

*Trieste* - En ĉi-tiu urbo la Esperanta Movado estas tre vigla, dank' al nelacigebla agado de tiu Grupo kaj de la loka Esperanta Katedro. Ilia aktiveco havas precipe kulturan kaj didaktikan karakteron, en la senco de matura kaj profunda esperanta preparo de la anoj, ne limigita al nuraj elementaj kursoj, sed daŭrigita por spirita formado de la lernantoj, kiu estas la plej certa garantio por fari, el simpatianto, societano fidela kaj longedaŭra.

*Firenze* - A Firenze nel campo Comunale di Campeggio, inaugurato nel Viale Michelangiolo a cura del Campeggio - Club Fiorentino, le tabellie con le Indicazioni e le norme di regolamento sono redatte anche in Esperanto.

Nelle principali agenzie turistiche, alberghi, ecc. il Gruppo Fiorentino ha fatto affiggere dei cartelli in Esperanto con l'indirizzo telefonico e re capito degli esperantisti al quale possono dirigersi i samideani stranieri di passaggio a Firenze.

**Intersteno:** Aperis la Gvidiloj una parto por la lingvoj Esperanto leaj itala. Mendo ĉiun per postkarto kun pagika respondo Ĥe A. GianGreco CASCINAGROSSA (Aless.). La unua servas por konkurso.

# NOVA SENTO

Oficiala bulteno de "Itala Esperantista Junularo,  
- Gioventu' italiana esperantista - Torino - Palazzo Carignano -

## KORESPONDADO EL CREMONA

Atinginte Cremona-n mi iris al S-no Topi kiu estas unu el la pioniroj de nia movado en Italio. Mi ankoraŭ ne konis Sinjoron Topi, sed li ricevis min kun la karakteriza korbo kutima inter samideanoj kaj ni longe babilis a-fable pri nia afero.

Memorante la pasintajn jarojn, S-ro Topi parolis al mi pri lamovado en la antaŭmilita tempo kaj pri la amikoj kun kiuj li vigle laboris por disvastigo de nia ideo.

Dum nia parolado eksonis la nomoj de personoj kiujn mi mem konas tre bone kaj aliaj kies aktivecon la movado perdis, kiel estas nature pro la homaj trivivajoj.

Li petis de mi novajojn pri malnovaj amikoj, de kiuj li ne plu sciis ion, kaj kompreneble mi estis tre feliĉa kiam mi povis informi lin pri ilia nuna farto kaj pozicio en la movado.

Ni ankaŭ parolis pri la grupo de Cremona. Ekzistis fakte ĉi-tie tre agema grupo kies animo, kies plej fervora membro estis, ne necesus diri, la suprecitita S-ro Topi.

Post la milito, kvankam li ne havas tempon, vere, por sin dediĉi al nia movado, S-anon Topi denove fervore laboris por reunuigi la disperditajn fortojn kaj rekonstrui la grupon. La afero ne estas nova por li, ĉar jam li estis atinginta, dum longjara praktiko, sufiĉan sperton. Ne la unuan fojon li fondis grupon. Sed ni scias, ke du brakoj ne povas fari miraklojn, kvankam kelkfoje tio okazas, kaj ni povas sen flato diri, ke S-no Topi okazigis tian miraclon dum sia longa aktiveco. Sed nun ciuj klopodoj estis vanaj. La alvoko kiun ĉi tiu S-anon, sola, levis en ĉi tiu urbo, falis en kompleta indiferenton.

La malnovaj samideanoj de Cremona, tute ne vekiĝis kaj malgraŭ la klopodoj de S-ro Topi, kiu organizis kaj gvidis kurson li mem, la grupo ne rekonstruiĝis.

Se S-ro Topi trovis kelkajn junulojn bonvolemajn kiuj grupigu ĉe li kaj kiuj laboru sub lia sperta direkto, oni povus konfidi en bona sukceso kaj certe la malnova grupo de Cremona renaskiĝus kaj eble atingus <sup>la</sup> antikvan viglecon.

Sed bedaŭrinde nuntempe la junularo estas tro indiferenta al la idealaj

alvokoj kaj eĉ tiuj kiuj ŝajne respondas kun entuziasmo kaj interesigas, ti-mas perdi vane propan tempon dediĉante gin al disvastigo de granda ideo kiu tamen ilin logis.

La gejunuloj de nia tempo (kaj ..... mi estas ankaŭ juna kaj pro tio kontaktas ĉiam kun samĝuloj) ĝenerale opinias ke pli profitige estas okupi la proprejn liberajn horojn per aliaj distraĵoj mapli idealaj kaj, laŭ ilia sento, pli proksimaj al la nuna vivmaniero.

Junaj kamaradoj kiuj kredas esti preskaŭ devo elrigardi kun malĝato kaj maloptimismo kiun ajn idealon, ekskuu vin mem el tiu kompatinda sinteno ! Ne prenu antautempe la mienon de maljunulo kiun la vivo senilzijgis ! Nia vivo apartenas ne nur al ni, sed al la tuta homaro; organizu do ĝin tiamaniere ke, kiam vere vi estos maljunaj, via konscienco ne povu vin riproĉi pro via tro egoista vivo.

Valoras la materio, mi ne volas tion nei, sed pli valoras, kredu, la spiritu.

Ne estu nur animaloj zorgantaj nenion krom la korpajn necesojn kaj la materialajn ĝojojn. Donu flugilojn al via spito, se vi havas spiriton, kaj lasu ĝin levigi super la tero al pli alta celo.

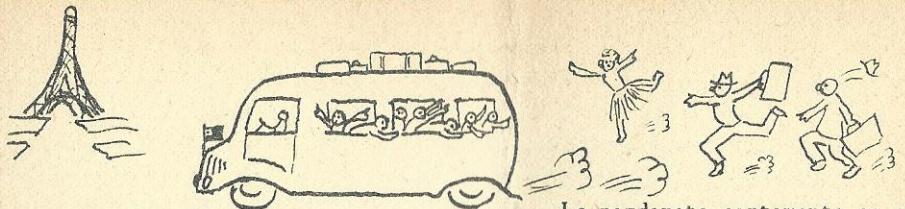
Tiel vi povos rajte nomigi "homoj".

Gina Fop.

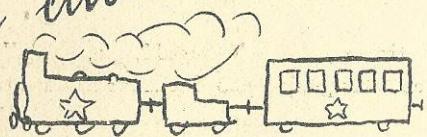
### Giornata esperantista a Como

Nei giorni 23 e 24 maggio, il gruppo esperantista comasco *Esperia* ha organizzato alcune manifestazioni, apprendo, per così dire, la propria pubblica attività. Nel pomeriggio di sabato 23, si erano svolti gli esami di dodici allievi del corso teste' concluso; alla sera ebbe luogo la conferenza del prof. Canuto, già annunciata per mezzo della stampa e della radio. Il pubblico, numerosissimo, di giornalisti, insegnanti, autorità e personalità del mondo culturale comasco, ha seguito il prof. Canuto nella sua conversazione; egli ha saputo far parlare anche il pubblico, sollecitando e provocando le interrogazioni, rispondendo poi esaurientemente. Naturale ed indubbio, oltre il successo dell'oratore, anche un sicuro successo di propaganda.

Il giorno dopo, domenica, il battello "Concordia" salpava con a bordo più di 100 esp.isti. A Gadenabbia, visita al parco e pranzo all'Hotel Bazzoni. Como organizzerà presto qualche altra cosa. Così Varese e Verona.



*... non perdet  
l'autobus! ...*



Condizioni

Lo perderete certamente se e-  
sitate ancora ad iscrivervi alla

Carovana della Fei al Congresso  
Universale di Esperanto  
(Parigi, 4 - 13 agosto)

*... ma  
c'è anche il  
treno! ...*

'Combinazione A .....	L. 19.000
'Combinazione B .....	L. 23.000
'Combinazione C .....	L. 26.000

(almeno un terzo della quota all'iscrizione)

Le suddette quote sono per congressisti normali; sono previste le seguenti variazioni delle quote:

- per i coniugi di congressisti ..... L. 2.500 in meno
- per i giovani fino a 20 anni ..... L. 3.000 in meno
- per i non congressisti ..... L. 3.500 in meno
- per rinuncia al passaporto collettivo ..... L. 1.500 in meno

I prezzi delle tre combinazioni comprendono per ciascuna:

- viaggio di andata e ritorno Torino - Parigi in autopullmann lusso.
- N. 2 pernottamenti durante il viaggio e 7 a Parigi
- N. 7 prime colazioni a Parigi
- Passaporto collettivo
- Servizi ed assistenza
- Iscrizione al congresso (esclusi i non congressisti)

I pernottamenti per le tre combinazioni sono:

- Per la combinazione A : in dormitorii
- Per la combinazione B : in alberghi di III categoria
- Per la combinazione C : in alberghi di II categoria

*... per la gita  
in treno chie-  
dete informa-  
zioni alla FEI,  
via Saluzzo 44,  
Torino*

*Per imparare l'Esperanto:*

**Corso breve di Esperanto**, per l'allievo e per l'autodidatta di *'Corrado Grazzini'*. Seconda edizione notevolmente ampliata. E' il libro di fiducia, indispensabile a chiunque desidera apprendere lo Esperanto anche senza maestro.

E' egualmente indicato per l'allievo dei corsi e per l'autodidatta. Il manuale più utile alle condizioni più vantaggiose; contiene grammatica, esercitazioni, antologia, letteratura e storia della lingua, chiave degli esercizi, vocabolari Esperanto-Italiano e Italiano-Esperanto, tutto riunito in un sol volume al prezzo di :

Lire 300

*Prezzi speciali per più copie:*

10 copie L. 2.500  
20 copie L. 4.800  
30 copie L. 7.000

50 copie L. 11.000  
100 copie L. 21.000

*Porto franco. Pagamento anticipato.*

Versamenti sul conto corrente postale 9/392 intestato a :

A. Paolet. Editore Esperantista. S. Vito al Tagliamento (Udine)



Ĉu vi volas...

... korespondi ?  
... legi bonajn tekstojn ?  
... informigi pri Esperantaj novajoj  
... havi ligilojn kun la tuta mondo ?

abonu :

Heroldon de Esperanto

Esperanton

La praktikon

(la tri ĉefajn gazetojn de Esperantujo)

Turnu vin al Fei - Via Saluzzo 44 - Torino - c/c post. 2/37768